

Impedito l'ingresso alla commemorazione. La governatrice attacca la Provincia. "Ma sbaglia"
Walter Rossi, memoria e veleni
"Fuori gli assessori del Pdl"

TENSIONI e polemiche nella giornata del ricordo. Gli amici di Walter Rossi, il militante 20enne di Lotta Continua ucciso nel 1977 mentre distribuiva volantini in viale delle Medaglie d'Oro, ieri mattina hanno impedito al vicesindaco Sveva Belviso e all'assessore regionale Angela Birindelli (Pdl) di avvicinarsi al luogo della commemorazione. In segno di solidarietà, la vicepresidente della Provincia, Cecilia D'Elia («una contestazione sbagliata») è rimasta accanto alla Belviso e alla Birindelli.

LAURA MARI
 ALLE PAGINE IV E V

Walter Rossi, memoria e polemiche
Impedito l'accesso a Regione e Comune

Scontro alla commemorazione, Polverini critica la Provincia: "Doveva dissociarsi". "Non è informata"

**"Prima di
 riconciliarci
 dobbiamo sapere
 la verità
 sull'omicidio"**

**Il fratello critica
 il padre. "E
 Alemanno deve
 dire quello che sa
 sui suoi amici"**

**"La corona di Roma
 Capitale è stata
 accettata
 ma deposta
 dai vigili urbani"**

SARA GRATTOGGI

TENSIONI e polemiche hanno accompagnato, ieri, la commemorazione di Walter Rossi, l'ex militante di Lotta Continua ucciso a Roma il 30 settembre 1977 dai Nar. I vecchi amici del ragazzo, in mattinata, hanno impedito al vicesindaco Sveva Belviso e all'assessore regionale alle Politiche agricole Angela Birindelli di entrare nell'omonima piazza Walter Rossi, dove si svolgeva l'iniziativa, per deporre due corone in ricordo della vittima. «L'avevamo già detto, mandando un comunicato al gabinetto del

sindaco, che la presenza di qualsiasi esponente del Comune non era gradita perché riteniamo questa giunta infarcita di personaggi che in quegli anni hanno avuto contatti l'eversione nera — ha spiegato Gigi, un amico stretto di Walter — Abbiamo acconsentito però che la corona di Roma Capitale fosse lasciata per mano dei vigili urbani perché la Roma antifascista è ben accetta».

«Sono nata nel 1973 e gli anni di piombo li ho letti sui libri, non vissuti — ha risposto Belviso — Per noi è un dovere ricordare un ragazzo morto per i suoi ideali poli-

tici. Tutti dovremmo dire "Mai più" agli anni di piombo. Invece questi atteggiamenti di esclusione rinfocolano i contrasti politici». Belviso e Birindelli sono dunque rimaste ai margini della piazza. I



manifestanti, invece, hanno dichiarato «benaccetta» la presenza della vicepresidente della Provincia, Cecilia D'Elia. Lei, però, ha preferito restare accanto a Belviso e Birindelli. «Qui c'è una ferita aperta e un dolore ancora vivo - ha detto D'Elia - ma è una sconfitta dover rinunciare ai gesti simbolici delle istituzioni». La governatrice Polverini, però, leggendo frettolosamente qualche agenzia di stampa ha puntato il dito, a torto, contro la vicepresidente D'Elia: «Non doveva partecipare, ma condannare i violenti». Ovvero, proprio ciò che D'Elia ha fatto.

«Non ci stiamo a questa falsa pacificazione — ha ribadito Valerio P. dell'associazione "La lotta continua", uno dei promotori della commemorazione — prima di riconciliarci dobbiamo far luce sulla morte di Walter: dicono sia stato ucciso nel corso di una manifestazione, ma noi siamo convinti sia stato ucciso dai fascisti mentre volantinava». A sventolare sul monumento in ricordo di Walter, dove si è concluso anche il corteo partito alle 17 da via delle Medaglie D'Oro, luogo dell'uccisione, è rimasta una bandiera rossa con falce e martello, mentre sul palco dominava lo striscione: "Walter Rossi un ricordo senza pace".

Le polemiche hanno diviso, infatti, anche la famiglia dell'ex militante. Se il padre Franco ha scelto di non partecipare alla cerimonia, accusando gli amici del figlio di averne strumentalizzato la memoria, il fratello Gianluca non ha lesinato pesanti critiche al genitore: «È stato plagiato o forse si è fatto plagiare per interesse — ha commentato — Non riesce a capire che questa gente sta sfruttando il nome di Walter». «Abbiamo massimo rispetto per il dolore del padre — ha continuato Gigi — ma è caduto nella trappola di Alemanno, che se vuole una riappacificazione deve dirci se sa o ha saputo qualcosa in più dai suoi amici dell'epoca».

Il sindaco, che nei giorni scorsi ha approvato una memoria di giunta per estendere a tutte le vittime della violenza politica il regime dei benefici già attribuito per legge alle vittime del terrorismo e delle stragi, esprime solidarietà a Franco Rossi: «Bastano le sue dichiarazioni per capire quanto sia grave l'atteggiamento di chi ha gestito questa manifestazione. Il mio invito non è di rispondere con la rabbia alla rabbia degli altri, ma di riflettere su quanto ha detto il padre di Walter. Alle 30-40 persone che erano presenti dico che se mi vogliono parlare, io sono disponibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA